

Roma Un convegno alla Camera il 22 gennaio sull'intellettuale ceco morto nel 1977

Omaggio a Patočka, filosofo europeo



Dissidente

Il pensatore
ceco Jan
Patočka
(1907-1977)

Tra le vittime del regime normalizzatore imposto dai sovietici dopo l'invasione della Cecoslovacchia nel 1968, il filosofo Jan Patočka è senza dubbio la più illustre sotto il profilo culturale. Portavoce di Charta 77, il movimento dissidente guidato dal futuro presidente Václav Havel, venne arrestato nel marzo 1977 ed ebbe un ictus, che lo portò alla morte, mentre era trattenuto dalla polizia.

A lui e alle sue opere, ampiamente tradotte anche nel nostro Paese, è dedicato il convegno *Jan Patočka: filosofo, esponente del dissenso, teorico di una nuova Europa*, che si tiene giovedì 22 gennaio a Roma presso la Sala del Refettorio della Biblioteca «Nilde Iotti» della Camera dei deputati (via del Seminario 76), in occasione della

pubblicazione, presso l'editrice Morcelliana Scholè, del libro dell'intellettuale ceco *Introduzione alla fenomenologia di Husserl*, a cura di Riccardo Paparusso (pagine 256, € 22).

I lavori saranno aperti, alle ore 11, dal saluto del presidente della Camera Lorenzo Fontana, promotore dell'incontro. Seguiranno le relazioni dello storico Francesco Caccamo, del filosofo Emilio Baccarini e di Aldo Meccariello, presidente del Centro per la filosofia italiana. Modera Riccardo Paparusso.

Patočka è per certi versi il simbolo del destino tragico subito dalla Cecoslovacchia nel XX secolo. Basti pensare che gli fu inibito l'insegnamento prima dagli occupanti tedeschi e poi dal potere comunista.

